



Il tenore **Maxim Mironov** è nato a Tula e, dopo essersi diplomato alla Scuola Superiore degli Artisti a Mosca, è entrato a far parte del teatro Helicon Opera di Mosca. Partecipa regolarmente al Rossini Opera Festival a Pesaro, dove ha interpretato *La Cantata di Canova* a di Rossini.

Le sue esibizioni includono Don Ramiro in *La Cenerentola* al Théâtre des Champs-Élysées con l'Orchestre de Paris e al Glyndebourne Festival, Il Conte di Libenskof in *Viaggio a Reims* e Lindoro ne *L'italiana in Algeri* al Rossini Opera Festival.

Ha anche cantato nel ruolo del Conte di Libenskof alla Monnaie e alla Japan Opera Foundation condotto da Alberto Zedda con il quale lavora regolarmente anche al Rossini Opera Festival. Maxim Mironov si è esibito anche all'Opera di Francoforte, ha cantato nell'*Orphée et Eurydice* di Gluck a Tolone, ne *L'italiana in Algeri* al Festival di Aix-en-Provence, al Teatro San Carlo, Napoli e in Lussemburgo e nella parte del Conte di Almaviva ne *Il barbiere di Siviglia* all'Opera di Tolone e all'Opera House a Las Palmas dove è stato rinvitato per *L'italiana in Algeri*.

Alla fine del 2008 ha cantato in *Viaggio a Reims* al Teatro de la Zarzuela a Bilbao e a Santander.

Invitato nuovamente dopo il successo della sua prima esibizione l'anno scorso, il tenore ha recentemente tenuto il suo secondo recital al St. John's Smith Square a Londra, ricevendo un grande consenso.

Tra i suoi futuri impegni sono previsti *L'italiana in Algeri* all'Asociacion de Amigos de la Opera di Mahon e al Teatro Real di Madrid e *Il barbiere di Siviglia* al Teatro Massimo di Palermo. Canterà, inoltre, nell'*Otello* di Rossini all'Opera di Losanna, nel *Il Turco in Italia* al Theater an

der Wien, ne *La*  
*Cenerentola*  
all'Opera di Tenerife, all'Hamburgische Staatsoper e farà il suo debutto in  
*Così fan tutte*  
e nel  
*Messiah*  
di Händel all'Opera di Vlaamse. È inoltre tra i protagonisti di una versione cinematografica de  
*Il barbiere di Siviglia*  
girata quest'anno con L'Orchestre des Siècles diretta da François-Xavier Roth.